

Il Progetto FAMI per lo Sviluppo del Sistema della Tutela Volontaria

Il progetto FAMI prevede un sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo, volto a fornire informazioni sullo stato di attuazione della normativa in materia di tutori volontari e sullo sviluppo del sistema.

Progetto n. 2342 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'articolo 11, legge n. 47/2017" a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 2020 – Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 3 Capacity building – lettera i) Qualificazione del sistema di assistenza ai MSNA



I tutori volontari di minori stranieri non accompagnati

**un esempio
di cittadinanza attiva**

www.tutelavolontaria.garanteinfanzia.org

Il progetto, coordinato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, si propone inoltre la valorizzazione e la sensibilizzazione alla tutela volontaria e la creazione di una rete interistituzionale di accompagnamento per i tutori volontari, con l'attivazione di unità territoriali, composte da esperti in materie giuridiche e sociali, che offriranno occasioni di aggiornamento e confronto ai tutori, supportandoli nelle loro scelte.

I tutori volontari avranno la possibilità di accedere a un'assicurazione per la responsabilità civile per eventuali danni correlati alla loro funzione.



Partners



Chi sono i tutori volontari?

I tutori volontari sono cittadine e cittadini disponibili a esercitare la tutela e la rappresentanza legale di persone straniere di minore età, arrivate in Italia senza adulti di riferimento. Il loro compito è assicurare che al minore sia garantito l'esercizio dei suoi diritti senza alcuna discriminazione.

Cosa vuol dire diventare tutore volontario di un minore?

Vuol dire diventare punto di riferimento e guida nel suo percorso di inserimento nel nostro Paese. Il tutore promuove il benessere psicofisico dei minorenni, monitora i percorsi di educazione e integrazione sulla base delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni dei ragazzi, collabora con le istituzioni e il sistema dell'accoglienza.



Come si diventa tutore volontario?

Per diventare tutore volontario bisogna rispondere al bando di selezione e formazione del Garante per l'infanzia della propria regione o provincia autonoma (o dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel caso non vi sia un Garante) e frequentare un corso, che tratta aspetti giuridici, psicologici e sociali. Per poter assumere l'incarico – gratuito – bisogna avere almeno 25 anni e non aver riportato condanne penali.

Perché diventare tutore volontario?

Perché è una pratica di cittadinanza attiva, che supporta il minorenni straniero arrivato in Italia senza genitori o altri riferimenti familiari adulti, che lo aiuta a comprendere il Paese e la comunità in cui vive, che lo indirizza nelle scelte da compiere. Essere un tutore volontario comporta quindi supportare e sostenere i minori, rappresenta un'esperienza di grande arricchimento personale e reciproco.

Per saperne di più:

www.tutelavolontaria.garanteinfanzia.org



*Il progetto di monitoraggio della tutela volontaria per i **minori stranieri non accompagnati** che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (**Agia**) è chiamata a svolgere dalla legge 47/2017 è finanziato dalle risorse europee del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), gestito dal Ministero dell'interno.*